



Sorpresa dall'Oceano Indiano

Cronache dal fondale

Nel mare d'inverno spunta una Polycera, un nudibranco rarissimo in Adriatico. Nelle nostre acque solo un precedente nel 2005

L'inverno non morde e la temperatura dell'acqua è ancora abbastanza mite, di conseguenza i Ragazzi della Gian Neri continuano entusiasti a programmare delle uscite in mare. Domenica scorsa poi, le condizioni erano ulteriormente migliori: i venti spiravano da sud e un timido sole addolciva ancora di più la temperatura. Peccato soltanto per la forte corrente superficiale che ha reso l'immersione abbastanza impegnativa ma sempre entusiasmante.

Per tutta il tempo in cui sono rimasti sotto la superficie del mare i ragazzi hanno scandagliato il fondo alla ricerca di qualche novità.

Di solito durante l'inverno il mare è generoso in fatto di meaviglie e, anche se il pesce è poco, ci regala sempre qualche nuova sorpresa.

Appena sotto osserviamo che il pesce comincia a scarseggiare; la stagione avanza e anche per le creature del fondale arriva ormai il tempo di spostarsi verso le acque più profonde, dove il calore del sole estivo si conserva più a lungo.

La ricerca è subito appagata dall'avvistamento immediato di un nuovo gamberetto fantasma, un buon inizio, pensiamo, ma poi io e i miei compagni non ci imbattiamo in nessuna nuova particolarità fino a quando ci rendiamo conto che la riserva d'aria comincia a scarseggiare ed è ormai ora di risalire. Riemergiamo un po' delusi ma sul gommone incontriamo gli altri gruppi e scopriamo che loro hanno avuto più fortuna: pensano di aver individuato un nudibranco strano, ma non avendo una macchina fotografica non hanno potuto documentarlo.

Cerco di interpretare le descrizioni, anche accurate, ma non ricordo di avere mai visto nulla di simile e a questo punto chiedo un po' di pazienza ai ragazzi: vale la pena di tentare di ritrovarlo, in modo da poterlo fotografare per scoprire di cosa si tratta.

Decido di reimmergermi: una vestizione veloce e in pochi minuti sono sul punto. Le indicazioni avute



L'esemplare di **Polycera hedgpethi** avvistato dai sub della Gian Neri nelle acque di Rimini. Questo nudibranco è un tipico abitante dei fondali indo pacifici. Alcuni ricercatori la considerano fra le specie aliene del Mediterraneo
Foto di Filippo Ioni



La Polycera: il regalo di un mare che stupisce



erano precisissime ma non vedo nulla e proprio quando avevo deciso di rinunciare scorgo un piccolo nudibranco avvinghiato ad una pigna di mare. Scattò un po' di foto fino a quando il richiamo dal gommone mi ricorda che è ora di risalire. Durante la navigazione di ritorno e

poi in sede l'entusiasmo è al massimo; in diversi ci mettiamo ad osservare gli scatti, e concordiamo che dovrebbe essere, per la forma, una Polycera, ma la livrea è decisamente diversa da quelle abituali.

A casa iniziano le ricerche sui libri, pochi dubbi, la livrea è inconfondibile: è una *Polycera hedgpethi*, ma la cosa strana è che si tratta di un tipico abitante dei fondali indo pacifici. Alcuni ricercatori la considerano fra le specie aliene del Mediterraneo.

I *Polycera* sono un genere di molluschi nudibranchi della famiglia degli *Polyceridae*. In Mediterraneo sono presenti sia la *Polycera quadrilineata* che la *Polycera maculata*. Si nutre di un briozoo, *Bugula*, quest'anno molto presente nelle scogliere del riminese.

Le ricerche fatte, sul mondo Internet, testimoniano che gli avvistamenti fatti della *Polycera hedgpethi* in Mediterraneo scarseggiano. Le informazioni e la documentazione sono veramente carenti e con meraviglia scopro che sempre i Ragazzi della Gian Neri, nel 2005, sono stati testimoni di un avvistamento, presso la diga foranea di Ravenna.

Mi rileggo tutte le ricerche, le e-mail fatte a suo tempo e d'un tratto mi riaffiorano tutti i ricordi del clamore suscitato a suo tempo. Non vedo l'ora di avvisare i ricercatori del fortunoso ritrovamento e approfondire se dal 2005 ad oggi sono emerse nuove curiosità sul piccolo alieno.

Filippo Ioni

